



CONFINDUSTRIA

Commissione Bilancio
Senato della Repubblica

Marzo 2020

Audizione Parlamentare



CONFINDUSTRIA

**Disegno di legge A.S. 1746
(Conversione in legge del
decreto-legge 2 marzo 2020, n.
9, recante misure urgenti di
sostegno per famiglie,
lavoratori e imprese connesse
all'emergenza epidemiologica
da COVID-19)**

A cura di

Confindustria

Disegno di legge A.S. 1746 (Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, recante misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19)

Premessa

L'emergenza legata all'epidemia da Covid-19 desta forte preoccupazione nel sistema produttivo, soprattutto dopo la scoperta di focolai in Italia. In particolare, da un'indagine effettuata da Confindustria sulle imprese¹, emerge che il 65% dei rispondenti ha registrato impatti sulla propria attività a causa della diffusione del Covid-19 in Italia. La percezione è stata più alta della media in Lombardia e Veneto, dove si è attestata intorno al 70%.

Ad oggi, la diffusione del Covid-19 in Italia sta causando soprattutto danni al fatturato delle aziende, come indicato dal 27% dei rispondenti. Per la manifattura, il 60% delle imprese intervistate ravvisa degli effetti negativi, con problemi più evidenti per il settore dell'abbigliamento e della lavorazione dei pellami, della chimica e dell'elettronica. L'impatto è risultato pervasivo per le attività di alloggio e ristorazione, dove il 99% dei rispondenti ha segnalato di aver subito effetti negativi, nonché per tutte le attività legate ai servizi di trasporto.

Si tratta ovviamente di stime preliminari. Gli effetti saranno anche peggiori a seguito dell'estensione delle restrizioni su tutto il territorio nazionale disposta con il DPCM dello scorso 9 marzo.

La priorità assoluta è la costruzione di un'**ordinata azione di contrasto all'epidemia** e di **tenuta della coesione economico-sociale** del Paese, basata sul coinvolgimento e sulla condivisione degli obiettivi da parte di tutti: istituzioni, cittadini, mondo produttivo e società civile.

A livello istituzionale, è imprescindibile un maggiore coinvolgimento dell'intera comunità internazionale e dell'**UE**, poiché l'epidemia travalica i confini nazionali e mette a dura prova i sistemi economici a livello globale.

Pertanto, soprattutto a livello europeo, la proficua interlocuzione avviata dal nostro Governo con Bruxelles andrebbe accompagnata da un coraggioso sforzo delle istituzioni europee a favore degli **investimenti pubblici** necessari al sostegno della domanda, la cui inevitabile contrazione rischia di stravolgere l'economia reale. Al riguardo, l'istituzione e l'emissione di **Eurobond** rappresenta ormai una priorità non rinviabile e, pertanto, dovrebbe essere oggetto di un Consiglio europeo straordinario. A questa azione a livello europeo dovrebbe poi corrispondere un'intensa attività a livello statale di **accelerazione e semplificazione** per la realizzazione di infrastrutture e opere pubbliche.

¹Confindustria ha avviato un'indagine tramite un questionario online per ascoltare le imprese italiane (associate e non). L'elevato grado di preoccupazione ha fatto sì che la partecipazione all'indagine sia stata molto elevata; ad oggi hanno risposto oltre 5.500 imprese (l'analisi qui riportata si basa su più di 4.000 risposte, che si riducono a 3.171 dopo la pulizia dei dati). Il clima emergenziale ha anche influito sulla composizione del campione che, per sua natura, non può considerarsi statisticamente rappresentativo della popolazione di imprese italiane ma altamente indicativo di come venga percepita l'emergenza stessa su scala territoriale e settoriale.

Al contempo, è necessaria una **legislazione dell'emergenza**, che dia risposte immediate agli eventi eccezionali che viviamo, senza tuttavia creare confusione e incertezza tra cittadini e operatori economici. È infatti inevitabile che diversi e complessi interventi normativi vengano adottati - anche a distanza di pochi giorni - per rispondere con tempestività all'evoluzione dell'epidemia. Si tratta, come noto, di provvedimenti che prevedono **limitazioni e divieti anche all'esercizio delle attività economiche** legate a evidenti esigenze di riduzione della socialità e degli spostamenti, oppure contengono prime misure di **sostegno al tessuto produttivo e all'occupazione** in questa difficile fase emergenziale.

Con riferimento a limitazioni e divieti, è imprescindibile il coordinamento delle competenze e delle responsabilità tra i diversi livelli istituzionali, che eviti iniziative isolate e controproducenti. In proposito, da giorni chiediamo con forza l'adozione di **procedure omogenee** sull'intero territorio nazionale per garantire la continuità produttiva, logistica e distributiva.

In merito poi alle misure di sostegno, è necessario garantire un "**periodo di grazia**" alle imprese per superare la contingenza legata all'emergenza. In questo senso, è decisivo sostenere la liquidità delle imprese, fortemente compromessa, attraverso vari strumenti, tra cui la sospensione dei pagamenti di imposte e contributi e la previsione di agevolazioni finalizzate alla concessione di nuove linee di credito, soprattutto per il finanziamento del circolante. Ciò andrebbe accompagnato dall'estensione degli **ammortizzatori sociali** ai settori e alle filiere in crisi più colpiti dall'emergenza epidemiologica.

Il Decreto-legge in esame, adottato dopo l'istituzione della cd. zona rossa poi superata con i provvedimenti emergenziali più recenti, contiene prime misure per contenere gli effetti negativi prodotti dall'epidemia in corso sulle attività socio-economiche.

A tal fine, il provvedimento prevede, tra l'altro, misure di sospensione dei termini per versamenti e altri adempimenti nella cd. zona rossa e di sostegno ai lavoratori (es. CIGO per le unità produttive operanti nei Comuni della cd. zona rossa e per i lavoratori ivi domiciliati), nonché prime misure per il sostegno alle attività economiche (es. incremento della dotazione del Fondo di garanzia per le PMI e, per 12 mesi, previsione della priorità di concessione della garanzia del Fondo per le imprese operanti nella "zona rossa") e ai settori particolarmente colpiti (es. sospensione fino al 31 marzo del versamento dei contributi previdenziali e delle ritenute fiscali per le strutture ricettive, le agenzie di viaggio e i tour operator su tutto il territorio nazionale).

L'evoluzione del quadro dell'emergenza, da un lato, e delle risposte ordinamentali apportante per superarla, dall'altro, rendono ormai le misure contenute nel DL parziali e insufficienti.

Pertanto, Confindustria ha elaborato una **serie di proposte** volte a fronteggiare la crisi economica e sociale indotta dalla progressiva espansione dell'emergenza epidemiologica, che sono contenute in maniera dettagliata nella presente memoria, anche al fine di armonizzare le misure del Decreto-legge in esame con i successivi interventi normativi di gestione dell'emergenza stessa.

Oltre alle proposte per il rilancio delle infrastrutture, le misure contenute in questo documento sono raggruppate per tema d'intervento, distinguendo quelle di modifica al

Decreto-legge n. 9/2020 da quelle che potrebbero confluire nel provvedimento di prossima approvazione, successivo all'autorizzazione, da parte del Parlamento, all'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di medio termine, richiesta dal Governo per reperire le necessarie risorse.

1. Rilancio degli investimenti infrastrutturali

In una situazione critica come quella attuale, che amplifica sensibilmente la fase di arretramento economico iniziata già da alcuni mesi, risulta essenziale rilanciare gli investimenti pubblici, per sostenere la domanda interna, l'attività produttiva e l'occupazione.

Sulle **grandi opere strategiche**, laddove possibile e necessario, occorre attivare i **commissariamenti straordinari**, utilizzando il modello più efficace e coerente con le esigenze realizzative, vale a dire, a seconda dei casi:

- quello utilizzato per il Ponte Morandi di Genova;
- quello messo in campo per le linee ferroviarie di RFI;
- ovvero, quegli schemi di commissariamento più semplici, finalizzati a rimuovere precisi "nodi decisionali e procedurali".

Al di fuori dei commissariamenti, e trasversalmente a tutte le opere, vanno costituite **task force** multidisciplinari di esperti per supportare direttamente le amministrazioni più deboli ad accelerare le procedure progettuali, definire bandi di gara e procedere all'apertura dei cantieri.

Per le **micro-opere**, va ampliata la diffusione di schemi di trasferimento diretto di risorse per investimenti agli enti locali (il cd. **modello spagnolo**), basati su tempi contingentati di presentazione di proposte, elaborazione di progetti (anche finanziati dal Fondo appositamente costituito), svolgimento di gare e affidamenti dei lavori e, eventuali, revoche e riassegnazioni di finanziamenti nel caso di mancato rispetto dei tempi attuativi.

In questa logica, può e deve essere definito in tempi relativamente brevi un consistente **piano triennale di investimenti** in opere pubbliche, riprogrammando le risorse disponibili e riallocandole su interventi rapidamente realizzabili, a cominciare da quelli in corso, sia nel Mezzogiorno sia nel resto del Paese.

Allo stesso tempo, si possono fin da subito adottare **semplificazioni** strutturali dei processi decisionali e tecnico-amministrativi che agiscono su tutta la platea degli investimenti pubblici e anche di quelli privati; in particolare, è necessario adottare una revisione sistematica delle procedure vigenti **in campo ambientale**, che da tempo si è rivelata la tematica di più complessa gestione, riguardante:

- l'introduzione di un termine perentorio complessivo per la chiusura delle procedure di valutazione di impatto ambientale;
- il coordinamento delle varie procedure convergenti su quelle di valutazione ambientale, stabilendo sia la validità dei pareri e delle intese acquisiti, in relazione alle procedure principali e a quelle conseguenti e connesse, utilizzando anche lo

strumento della “struttura di missione” per coordinare a monte tutti i profili di tutela riguardanti i vari aspetti connessi alla realizzazione dell’opera;

- la previsione, prima della conclusione della fase istruttoria, di un momento formale di audizione del proponente nel corso della stessa e la possibilità di richiedere all’Autorità competente la convocazione di incontri tecnici di confronto;
- l’istituzione, prima dell’adozione del provvedimento, di un momento di confronto sulle prescrizioni tra il proponente e le amministrazioni interessate, per garantirne la coerenza e la fattibilità, per prevenire i contenziosi e assicurare la speditezza delle procedure e dei lavori;
- la ridefinizione delle procedure e la velocizzazione delle tempistiche per svolgere le necessarie attività di studio e progettazione sui terreni interessati, con termini certi per il rilascio dell’autorizzazione ad accedere ai terreni per i quali sono richiesti studi e indagini;
- il potenziamento della Commissione VIA/VAS con componenti di provata competenza sulla realizzazione delle infrastrutture e in numero tale da assicurare lo svolgimento dei lavori istruttori in tempi rapidi.

2. Misure di sostegno finanziario e per la liquidità delle imprese

- Modifiche al DL n. 9/2020
 - *Modifiche all’articolo 25, comma 1:*
 - consentire l’accesso al **Fondo di Garanzia** per le PMI senza applicazione del modello di rating;
 - prevedere la possibilità per il Fondo di coprire operazioni di consolidamento relative a operazioni non già garantite effettuate dalla stessa banca creditrice;
 - prevedere la possibilità per il Fondo di coprire la rinegoziazione e l’allungamento di operazioni non già garantite. In particolare, occorre far rientrare le operazioni di allungamento di finanziamenti non già garantiti - effettuate ai sensi dell’Addendum all’Accordo sul Credito ABI-Associazioni del 2019 (in corso di definizione) o comunque in relazione all’emergenza Covid-19 - tra quelle garantibili dal Fondo senza valutazione e fino all’80%;
 - estendere la misura anche alle midcap.
 - *Modifiche all’articolo 25, comma 2:*
 - il comma prevede la possibile estensione delle misure di cui al comma 1 alle PMI ubicate in zone limitrofe all’originaria zona rossa. Anche per tale comma andrebbe rafforzati - secondo quanto proposto per le misure di cui al comma 1 - il campo di applicazione e la portata dell’intervento (accesso al Fondo con copertura all’80%, senza alcun onere o commissione e senza applicazione del modello di rating o, in subordine, solo valutazione economico-finanziaria; possibilità - con riferimento a operazioni non già garantite - di coprire

operazioni di consolidamento effettuate dalla stessa banca creditrice; possibilità di coprire la rinegoziazione e l'allungamento di operazioni non già garantite; estensione della misura anche alle midcap);

- il comma prevede che l'estensione possa avvenire in considerazione dell'"impatto eccezionale" e riguardare filiere "particolarmente colpite". Va valutata la possibilità di attenuare tali espressioni al fine di evitare che, in sede attuativa, ciò possa determinare un'eccessiva restrizione del perimetro delle imprese beneficiarie.

- Proposte per il prossimo provvedimento

Inoltre, per facilitare l'utilizzo del **Fondo di Garanzia delle PMI** a copertura delle esigenze delle imprese colpite, occorre:

- attivare con la massima tempestività la sezione speciale mid-cap introdotta dal DL Crescita 2019. È peraltro necessario modificare la sezione, prevedendo che per la stessa operino le stesse commissioni previste in via generale per l'operatività del Fondo (gratis per le imprese colpite dal coronavirus) e riducendo da 10 a 5 anni il limite minimo della durata dei finanziamenti garantibili;
 - innalzare - al di fuori dell'operatività della sezione speciale mid-cap - l'importo massimo garantito dal Fondo a 5 milioni per tutte le operazioni;
 - eliminare la commissione di mancato perfezionamento delle operazioni (300 euro) che rallenta la presentazione delle domande;
 - coprire le operazioni realizzate da SPV (es: copertura prime perdite di basket bond);
 - assicurare, in linea con quanto fatto in passato, che il Fondo di Garanzia supporti l'operatività dell'Addendum all'Accordo per il Credito 2019 in corso di definizione. In proposito, è necessario che, una volta firmato l'Addendum, il Consiglio di gestione del Fondo deliberi tempestivamente:
 - la conferma della garanzia sulle operazioni già garantite che siano sospese e allungate ai sensi dell'Addendum all'Accordo per il credito. Vanno incluse le operazioni sospese e allungate con condizioni migliorative per il cliente rispetto a quelle previste dall'Addendum (es: sospensione intera rata);
 - la conferma della garanzia sulle operazioni già garantite che siano sospese e allungate a seguito dell'emergenza Covid-19, anche a prescindere dall'Addendum all'Accordo per il credito, ma con caratteristiche analoghe. Esempio: operazioni sospese e allungate nel periodo tra l'avvento dell'emergenza e la firma dell'Addendum; operazioni sospese e allungate da intermediari finanziari non bancari che non rientrano nel campo di applicazione dell'Addendum (es: leasing).
- Per **sostenere la liquidità** delle imprese di tutto il territorio nazionale che siano colpite dall'emergenza, occorre poi introdurre una misura *ad hoc*. In particolare, si dovrebbe prevedere, compatibilmente con la disciplina europea sugli aiuti di Stato, un

finanziamento agevolato a 5 anni, con 1 anno di preammortamento, concesso (anche attraverso provvista CDP alle banche) per esigenze di liquidità (pagamento di stipendi, utenze, fornitori, ecc.), assistito dalla garanzia di ultima istanza dello Stato e con copertura degli interessi a carico dello Stato stesso. In questa ipotesi, alle banche potrebbe essere concesso un credito d'imposta in misura pari all'importo degli interessi, utilizzabile in compensazione.

- Inoltre, occorre promuovere, anche col supporto del Fondo di Garanzia per le PMI, la rimodulazione degli attuali mutui o contratti di leasing prevedendo **nuove linee di credito garantite da immobili aziendali** e con una prospettiva di rientro trentennale.
- Infine, occorre assicurare massima tempestività nei **pagamenti della Pubblica Amministrazione**, garantendo quantomeno il rispetto dei termini di legge. In questo contesto, semplificare le procedure di approvazione e contabilizzazione nell'ambito dei contratti pubblici di lavori, forniture e servizi che prevedano pagamenti a stato di avanzamento.

3. Interventi di carattere fiscale

A) Modifiche al DL n. 9/2020

- Estendere fino al 30 aprile 2020 la **sospensione di tutti gli adempimenti e versamenti tributari** per i contribuenti con sede legale o operativa nell'originaria zona rossa, per allinearli al periodo di sospensione per i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;
- consentire il pagamento rateale, già previsto per i contributi, anche per i versamenti tributari sospesi fissando, per entrambe le tipologie, la scadenza della prima rata al 16 giugno 2020;
- posticipare il versamento dei carichi affidati all'agente della riscossione al 30 giugno 2020.

B) Proposte per il prossimo provvedimento (adempimenti e versamenti)

- Per tutte le imprese che presentino situazioni di comprovata difficoltà, attestata da cali di fatturato pari almeno al 20%, nonché per tutte quelle che svolgono le attività interdette dai provvedimenti dell'Autorità pubblica, **sospendere i versamenti e gli adempimenti tributari**, ivi compresi quelli derivanti da cartelle di pagamento, da accertamenti esecutivi emessi anche dall'Agenzia delle Dogane e monopoli e Enti locali, addebiti emessi dagli enti previdenziali, nonché i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria fino alla fine del periodo di emergenza. Disporre, inoltre, che il versamento dei tributi sospesi riprenda a decorrere dal sessantesimo giorno successivo alla dichiarazione di "fine emergenza" e avvenga in modo rateale in 10 anni;
- Per tutte le imprese che presentino situazioni di comprovata difficoltà, attestata da cali di fatturato pari almeno al 20%, nonché per tutte quelle che svolgono le attività interdette dai provvedimenti dell'Autorità pubblica, prevedere la possibilità di

richiedere una procedura speciale che consenta loro di **dilazionare, in un maggior lasso temporale (10 anni)** rispetto a quello vigente, **il pagamento dei debiti tributari**, prima dell'avvio di azioni accertative o esecutive, senza applicazione di sanzioni. Ciò in quanto gli attuali termini di dilazione appaiono troppo ridotti, con la conseguenza che i contribuenti in difficoltà non riescono ad adempiere al versamento delle rate e incorrono nella riscossione coattiva, con il connesso aggravio di sanzioni, interessi e oneri della riscossione;

- **innalzare a 1 milione di euro, almeno per tutto il 2020, il limite annuo per la compensazione dei crediti tributari**, oggi fissato a 700.000 euro. In ogni caso è opportuno destinare maggiori risorse per la gestione e lavorazione delle pratiche di rimborso dei crediti di imposta, al fine di ridurne i tempi;
- tenuto conto delle difficoltà operative che le imprese riscontrano su tutto il territorio nazionale, **abrogare** la disciplina introdotta dal DL Fiscale in tema di **ritenute nei contratti d'appalto**, che peraltro, come più volte segnalato da Confindustria, presentano una serie di criticità interpretative e applicative;
- interrompere tutti i **termini** legali connessi alle procedure concorsuali ed esecutive in corso per i contribuenti residenti o con sede legale o operativa nei territori indicati dall'articolo 1, comma 1 del DPCM 8 marzo 2020 (sul punto v. anche *infra*);
- riduzione al 50% della **base imponibile IMU** per i fabbricati utilizzati dalle imprese che svolgono le attività interdette dai provvedimenti dell'Autorità pubblica (es. imprese culturali, concessionari, concessionari dei servizi museali e organizzatori di mostre, settore cinematografico e audiovisivo, settore dei giochi e dell'intrattenimento, servizi ricreativi);
- sterilizzare, per i periodi d'imposta 2020/2021, l'articolo 17, comma 1, ultimo periodo, D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 limitatamente alla compensazione dei crediti relativi alle imposte sui redditi e alle relative addizionali, alle imposte sostitutive delle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive, per importi superiori a 5.000 euro annui, che attualmente è subordinata alla previa presentazione della dichiarazione annuale da cui emerge il credito;
- **sospendere** almeno per tutto il 2020 (e per il 2019 con riguardo alla maggiorazione IRES) alcune imposte introdotte dall'ultima manovra di bilancio, vale a dire **plastic tax, sugar tax e maggiorazione IRES sui concessionari autostradali, aeroportuali, portuali e ferroviari**, che gravano pesantemente sul sistema produttivo, già fortemente danneggiato dall'emergenza epidemiologica. Ciò consentirebbe di differire aumenti della pressione fiscale in questa fase congiunturale fortemente critica, in cui, come evidenziato, si registra la contrazione delle attività in numerosi comparti. Peraltro, si tratta di imposte che presentano diversi problemi di carattere applicativo per gli operatori e le stesse amministrazioni, che in questa delicata fase stanno affrontando prioritariamente le numerose criticità legate all'emergenza;
- introdurre la possibilità di considerare il periodo d'imposta 2020 quale "periodo di non normale svolgimento dell'attività" ai fini degli **indici sintetici di affidabilità**

fiscale (c.d. ISA) di cui all'articolo 9-bis del DL 24 aprile 2017, n. 50 e della disciplina in materia di società di comodo di cui all'art. 30 della Legge 23 dicembre 1994, n. 724 e di società in perdita sistematica di cui ai co. 36-decies e 36-undecies, dell'art. 2 del DL 13 agosto 2011, n. 138;

- rinvio di ufficio delle udienze già fissate, nonché moratoria nella fissazione di nuove udienze e sospensione di tutti i termini processuali tributari su tutto il territorio nazionale;
- nell'ambito della sospensione dei termini e dei rinvii delle udienze, prevedere per tutte le imprese anche la sospensione dei termini per il compimento di qualsiasi atto processuale, comunicazione e notificazione inerente ai procedimenti di cui agli articoli 161 (**concordati preventivi**) e 182-bis (**accordo di ristrutturazione**) dell'attuale legge fallimentare, al fine di mettere il debitore nell'effettiva condizione di predisporre e adeguare i relativi piani alle mutate contingenze, pena comprometterne la fattibilità;
- sospensione del termine di 90 giorni entro cui svolgere i contraddittori presso gli Uffici territoriali dell'Agenzia delle Entrate nell'ambito dei procedimenti di accertamento con adesione su tutto il territorio nazionale e conseguente sospensione del termine per proporre ricorso.

4. Misure in materia di lavoro

A) Modifiche al DL n. 9/2020

- Estendere la misura di cui all'articolo 3 (*Rimessione in termini per adempimenti e versamenti*) anche ai versamenti di natura previdenziale effettuati da terzi intermediari. Di seguito la proposta normativa.

Le disposizioni di cui all'art. 5 del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9 si applicano agli adempimenti e ai versamenti verso le amministrazioni pubbliche effettuati o a carico di professionisti, consulenti e centri di assistenza previdenziale che abbiano sede o operino nei comuni individuati dall'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° marzo 2020.

- sospendere gli adempimenti formali nell'originaria zona rossa relativi a lavoro e a salute e sicurezza sul lavoro. Di seguito la proposta normativa.

Per le imprese con sede legale o unità operative nei comuni di cui all'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, sono sospesi tutti i termini degli adempimenti formali in materia di lavoro e di salute e sicurezza in scadenza nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 30 aprile 2020.

B) Proposte per il prossimo provvedimento

- Per Confindustria è necessario intensificare ed estendere a tutto il territorio nazionale le misure d'urgenza già adottate nel Decreto-legge n. 9/2020 in materia di **ammortizzatori sociali**, per costruire un sistema volto a sostenere settori e filiere in stato di crisi. Al riguardo, anche per evidenti esigenze di finanza pubblica, sarebbe opportuno individuare criteri puntuali per l'accertamento delle situazioni di crisi.

Di seguito una proposta normativa riguardante il tema appena richiamato.

1. *Al fine di contrastare le ricadute occupazionali legate alla situazione di emergenza economica derivante dalla diffusione dell'infezione da Covid-19, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, può disporre, sulla base di specifici accordi governativi e per periodi non superiori a dodici mesi decorrenti dal mese di gennaio 2020, in deroga alla normativa vigente, la concessione, anche senza soluzione di continuità, di trattamenti di cassa integrazione guadagni, con riferimento a filiere e settori produttivi e a territori in crisi.*
2. *Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentiti i Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico e previa consultazione delle organizzazioni comparativamente più rappresentative dei lavoratori e degli imprenditori, sono fissati i criteri per l'individuazione delle crisi economiche di filiera, settoriali o locali di cui al comma 1, tenendo conto del numero di lavoratori interessati, del coinvolgimento di intere filiere produttive, della dimensione territoriale dell'area di crisi, del numero e della distribuzione geografica delle unità locali del settore in crisi, delle prospettive di ripresa della produzione e dell'occupazione nelle filiere, settori ed aree interessati.*

- Sempre in tema di ammortizzatori sociali, occorre poi:
 - estendere a tutto il territorio nazionale le domande di CIGO e di CIG in deroga per la **causale "emergenza Coronavirus"**, con le medesime semplificazioni introdotte dal DL n. 9/2020;
 - semplificare la sovrapposizione tra trattamenti di CIGO e di CIGS;
 - estendere a tutte le imprese, con le stesse modalità richiamate per i versamenti tributari, la sospensione di adempimenti e versamenti di contributi e premi assicurativi;
 - chiarire l'obbligo di invio del certificato medico sul Coronavirus anche al datore di lavoro.
- Inoltre, occorre intervenire sulla disciplina dei **contratti a tempo determinato e contratti di somministrazione a termine**, introdotta dal cd. Decreto Dignità, per rispondere alle specifiche esigenze di flessibilità dei diversi settori o delle diverse imprese, determinate anche dall'emergenza epidemiologica. In particolare, sarebbe necessario demandare alla contrattazione collettiva l'individuazione delle causali, poiché ciò consentirebbe una disciplina delle proroghe e dei rinnovi dei

contratti molto meno esposta a margini di ambiguità interpretativa e più aderente alle specificità della attuale situazione emergenziale.

- Infine, sarebbe opportuno disporre la non concorrenza alla formazione del reddito di lavoro dipendente dei **sussidi occasionali**, delle erogazioni liberali o dei benefici di qualsiasi genere, concessi dai datori di lavoro privati a favore dei lavoratori interessati da misure di contenimento sanitario.

5. Procedure per garantire la continuità produttiva

Confindustria ribadisce la necessità prioritaria di definire, anche tramite il coinvolgimento della Protezione Civile, **procedure omogenee** da applicare su tutto il territorio nazionale per garantire la continuità produttiva, logistica e distributiva, compatibili con le primarie esigenze di tutela della salute pubblica. Tali procedure dovrebbero altresì individuare le misure di carattere precauzionale che i soggetti che svolgono attività economica organizzata possono adottare nei confronti di coloro che accedono ai propri locali.

Le Regioni dovranno poi adeguarsi a tali misure, evitando interventi contraddittori e non coordinati.

6. Misure settoriali

A) Modifiche al DL n. 9/2020

- Uniformare a livello nazionale il trattamento relativo alle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali per tutti gli operatori del settore turistico-alberghiero, a prescindere dalla residenza ovvero dalla operatività nell'originaria zona rossa, nonché **prorogare il periodo di sospensione** almeno fino al 31 maggio 2020 (o alla data di dichiarazione di fine emergenza);
- a fronte della diffusione dell'epidemia a livello internazionale e delle conseguenti misure e provvedimenti di urgenza adottati all'estero, **estendere la possibilità di ottenere il rimborso dei titoli di viaggio** (art. 28) acquistati in virtù della partecipazione all'estero a procedure selettive, manifestazioni, iniziative, eventi o riunioni annullati, sospesi o rinviati dalle autorità straniere.

Di seguito una proposta normativa riguardante il tema appena richiamato.

All'articolo 28, apportare le seguenti modificazioni:

1. *al comma 1, dopo la lettera e) aggiungere la seguente: «e-bis) dai soggetti che hanno programmato la partecipazione in Stati esteri a concorsi pubblici o procedure di selezione pubblica, a manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura, a eventi e a ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolti in luoghi chiusi aperti al pubblico, annullati, sospesi o rinviati dalle relative autorità competenti, con riguardo ai contratti di trasporto da eseguirsi per partecipare alla procedura selettiva, manifestazione, iniziativa e ogni forma di evento o riunione annullata, sospesa o rinviata;»;*

2. *al comma 2, primo paragrafo, sostituire le parole di cui alla lettera e) con le seguenti: «di cui alle lettere e) ed e-bis)» e al secondo paragrafo, lettera b) sostituire le parole di cui alla lettera e) con le seguenti: «di cui alle lettere e) ed e-bis)».*

7. Ulteriori interventi urgenti

- Per tener conto degli effetti che l'emergenza Covid-19 sta determinando sull'esecuzione dei contratti, il cui esatto adempimento è ritardato ovvero impedito con difficoltà operative e legali lungo tutte le filiere produttive, è necessario adottare un preciso orientamento a livello UE volto a facilitare la prova della cd. **causa di forza maggiore** ed evitare l'applicazione di penali per i ritardi nell'adempimento. A tal fine, l'UE dovrebbe indirizzare Stati membri ad attribuire, in via generale, all'epidemia Coronavirus la natura di forza maggiore, ovvero a favorire il rilascio di certificati di forza maggiore alle imprese nell'impossibilità (anche temporanea) di adempiere;
- introdurre strumenti di stimolo alla domanda interna, anche sotto forma di **voucher**, in modo da favorire i consumi, soprattutto per i redditi medio-bassi, e consentire una più rapida ripresa dei settori in particolare sofferenza (es. turismo, cultura);
- considerate le difficoltà operative riscontrate e segnalate in misura crescente, introdurre per tutte le società: *i)* la possibilità di **rinvviare l'assemblea per approvazione del bilancio** entro il termine di 180 giorni (ovvero estendendolo anche a 270 giorni) dalla chiusura dell'esercizio sociale, anche in assenza di una specifica previsione statutaria in tal senso e senza necessità di motivare il ricorrere delle particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società previste dal codice civile (art. 2364, co. 2); *ii)* la possibilità di **partecipare all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione** e di **esercitare il diritto di voto secondo le modalità "alternative" contemplate per i diversi tipi societari** (voto per corrispondenza o in via elettronica, per delega, con metodi scritti), anche in assenza di apposite previsioni statutarie al riguardo;
- per le imprese soggette ad autorizzazione integrata ambientale, prorogare al 30 settembre la presentazione della comunicazione annuale MUD, per l'anno 2019, sulle **emissioni** (E-PRTR) e gli altri oneri informativi connessi.